



Francesco Scuderi e Filippo Di Mulo: una separazione tecnica consensuale

La notizia alquanto decotta (quattro righe nella Gazzetta dello Sport ed un successivo servizio su La Sicilia) della separazione consensuale di Francesco Scuderi dal suo primo ed unico allenatore (circa tre lustri di sodalizio illustre) e dallo Sprinteam (da Francesco co-fondato) merita un commento allarmato. Non ci accaniremo nell'indagare sui motivi di questa separazione che speriamo sia momentanea. Ciascuno ha la sua ragione che, come il torto, non può suddividersi con un taglio di lama in parti uguali. Filippo Di Mulo non ci nasconde di essere stato spiazzato da questa richiesta di..."lasciamoci così senza rancore", ma è confortato dai costanti messaggi di fraterna affettuosità del suo allievo e per scaramanzia togliamo l'ex. Il 6 settembre Di Mulo ha presenziato al matrimonio di Francesco con Manuela Sciuto, al campo saluta con il cuore (da cordialmente) e stringe la mano a Francesco ma sta di fatto che, a pochi giorni dall'inizio dell'anno olimpico, Scuderi si autoallena a Catania e periodicamente si fa controllare a Cagliari dal tecnico delle Fiamme Azzurre, il non dimenticato azzurro nazionale Sandro Floris.

Ci manca il dono della profezia ma, poiché spesso il due richiama il tre, saremmo tentati di scommettere su di un rientro del quattro volte campione d'Italia nello Sprinteam, la cui struttura può diventare fragile. Infatti, negli anni precedenti, le separazioni dolorose di Alessandro Cavallaro e Anita Pistone si sono concluse con il ritorno alla base. Di Mulo è uno dei più quotati specialisti nazionali e potrebbe essere gratificato dalla partecipazione all'Olimpiade di Pechino di Claudio Licciardello, Alessandro Cavallaro, Rosario La Mastra, Anita Pistone e (se!) Francesco Scuderi. Una 4X100 made in Catania e Agira (La Mastra) vale attorno ai 39" e pone la Sicilia nell'élite delle Regioni. Di Mulo è un infaticabile uomo di campo. Di Mulo autore di un libro (le sue esperienze) in attesa di pubblicazione. Di Mulo è tutto questo ed anche qualcosa in più: un uomo integerrimo che non ha seguito vie traverse ed è stato frettolosamente epurato, (al termine del 2004) dall'organigramma federale e da alcuni anni non fa parte di alcuna società. Lo spreco è enorme! E ci attendiamo il peggio.

Di Mulo: *"La separazione tecnica dal mio primo allievo è un episodio che si potrebbe risolvere positivamente per entrambi: Francesco troverà nuove motivazioni e in questa fase di maturità lo ritengo capace di autogestirsi ed io sarò felice di applaudire ai suoi successi. È questa nostra atletica, smarrita nelle polemiche e sospettosa, che mi ha fatto perdere gran parte dell'entusiasmo. Con questo stato d'animo le cose più semplici diventano complicate e potrei anche decidere di praticare altre attività, dedicando maggior tempo alla mia famiglia".*

Francesco Scuderi non sta navigando nel mare della tranquillità. Già nel 2003 un virus raro e dai micidiali effetti aveva attentato alla sua vita, innescando la distruzione progressiva dei vasellini che portano la linfa vitale.

Scuderi: *"Ho affidato a Lei prof. Clemente, tramite CorriSicilia, il mio messaggio ("Scuderi corre contro la sofferenza") ed ho sconfitto il male grazie alle cure mirate, ma continuo a prendere i farmaci per me salva vita. Ho rilanciato le mie volate e guidato dal professor Di Mulo sono ritornato alla vittoria. Il 2007 è stato l'anno dei cambiamenti: fuori dallo Sprinteam per mia scelta e ancora per appassionata scelta, sposo della mia Manuela"*

Nella gerarchia dei fattori stressanti negativi svettano i cambiamenti: dalle separazioni più o meno traumatiche al matrimonio e, nella stipula dei contratti, gli agenti delle Assicurazioni annotano questi dati per dimensionare - maggiorando in caso di cambiamenti - la quota mensile o annuale.

Prosegue Francesco: *"Ho tanta voglia di sprintare, di tagliare traguardi importanti con la maglia delle Fiamme Azzurre. Con il professore Di Mulo collaboro nel progetto "Atletica a San Giovanni La Punta" dove io abito. Propaganderemo i valori dello sport e chissà, potremmo anche reclutare i campioni del futuro. In questa mia scelta di vita non c'è un motivo prevalente: ho voluto cambiare per evitare che venissero fuori incomprensioni tali da sciupare tanti anni di fatiche condivise, di sconfitte mai drammatizzate e soprattutto di vittorie. Mi segue Sandro Floris delle Fiamme Azzurre, ogni mese per una settimana mi alleno a Cagliari (l'ex allievo del maestro di velocisti Dotta è sardo) e per adesso riesco ad essere l'allenatore di me stesso a Catania. Auguro al gruppo Di Mulo tanti miglioramenti. Alle chiacchiere, e ce ne sono state troppe e sconclusionate, risponderò con i risultati. Ringrazio tutti coloro che cooperano alla mia preparazione, per tutti il dottor Michele Rosa di Modica che mi prepara una dieta, bilanciando di volta in volta le carenze di vitamine, minerali e di altre sostanze. La mia sfida continua e chissà... Se non proprio all'alba, nel pomeriggio vincerò".*

Noi ci sintonizziamo con la voce di Big Luciano, Francesco Scuderi non è più griffato Di Mulo ma del nobile mulo conserva la tenacia e del corsiero le gambe da purosangue.

Pino Clemente